

## **Sindrome di Down: e se cambiassimo prospettiva?**

Nel 1990 mi sono trasferito  
a casa di mia sorella a San Quirino,  
perché mia madre era deceduta  
e mio padre era anziano.

Nel 2002 ho lasciato la casa di mia sorella  
per trasferirmi a Pordenone,  
perché è cominciato il mio percorso di Vita  
Indipendente,  
nell'appartamento "Casa al Sole".

All'inizio gli educatori ci seguivano 24 ore su  
24  
e ci insegnavano tutto:  
l'igiene personale, le pulizie di casa,  
la pulizia della cucina, fare la spesa,  
la preparazione di pranzi e cene,  
a gestire il denaro, la salute...

Ci insegnavano anche a stare insieme,  
a confrontarci tra di noi, in riunione,  
a prendere decisioni di gruppo,  
gli accordi di casa.

Non è stato tanto difficile lasciare la famiglia  
perché andavo a fare visita alla domenica,  
o ci sentivamo per telefono.  
Ero contento di quello che imparavo  
e la mia famiglia mi vedeva felice.  
Desideravo scegliere io dove andare in  
vacanza  
e volevo andarci con i miei amici  
e poi anche con la mia fidanzata, Elena  
Marchi.

Oggi gli educatori sono presenti solo un paio  
di ore,  
2 volte alla settimana.  
Sento di potermi arrangiare in tutto  
e per le cose complicate,  
chiedo aiuto all'educatore o alla famiglia.

Da 12 anni lavoro come operaio

in una ditta metalmeccanica, in magazzino.  
Sono felice di avere questo lavoro,  
per pagarmi le mie spese, la casa,  
le ferie, le cene fuori, la tintoria,  
qualche regalo alla fidanzata,  
la piscina, gli aperitivi...

Sono felice degli amici che ho,  
mi danno forza  
e sono contento che non sono da solo.

Con la mia fidanzata siamo assieme dal  
2003...  
sono ormai 14 anni.  
Abbiamo fatto un percorso con l'educatore  
per imparare a stare insieme come coppia,  
un percorso di conoscenza del corpo umano,  
delle emozioni...  
e per vivere la nostra intimità.

In questo periodo stiamo pensando di  
sposarci.  
Il nostro desiderio è di vivere insieme  
in una piccola casa con il giardino.

Spero che tutte le persone con sindrome di  
Down  
possano trovare un lavoro,  
vivere in case normali (non nei centri, negli  
istituti)  
e vivere le relazioni d'amore.

*Convegno "Sindrome di Down e se cambiassimo  
prospettiva. La forza della diversità, il valore della  
scelta"*

*13 maggio 2017, Unicredit Pavilion, Milano*